



TRIBUNALE DI TRAPANI

IL Giudice

Dott. Monica Stocco

nel procedimento iscritto al n. 845 dell'anno 2018 del Ruolo Generale

vertente tra

B. [REDACTED] L. [REDACTED] (avv. GUZZO MARIANO)

letti gli atti;

letta la proposta di piano per il consumatore depositata dal professionista e

l'attestazione sulla fattibilità del piano;

FISSA

Per la trattazione del procedimento l'udienza del 17.7.2019, ore 11.30;

DISPONE che, a cura del professionista, il presente decreto e il piano siano comunicati ai creditori, in una delle forme previste dall'art. 10 comma 1 Legge n. 3/2012, entro il 17.6.19;

dispone darsi idonea pubblicità alla proposta ed al decreto mediante pubblicazione sul sito del tribunale di trapani;

dispone la sospensione, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo, delle procedure esecutive in corso a carico del debitore-consumatore indicate nelle proposte di piano depositate e nella relazione particolareggiata, rammentando altresì che ai sensi dell'art. 10 citato, la sospensione non opera nei confronti dei titolari di crediti impignorabili.

Manda la cancelleria per la comunicazione del presente provvedimento alle



parti costituite.

Così deciso in Trapani, in data 10.6.2019

Il Giudice

Monica Storco



Istanza di ammissione alla procedura di composizione
della crisi da Sovraindebitamento

art. 6 e seguenti Legge 27.01.2012 N.3

Piano del Consumatore

La sottoscritta signora L. [REDACTED] B. [REDACTED], nata ad [REDACTED] (TP) il [REDACTED] CF: [REDACTED], residente in [REDACTED] (TP), [REDACTED] – consumatore - si trova in una situazione di squilibrio economico e patrimoniale tale da comportare una incapacità di soddisfare le obbligazioni alle loro regolari scadenze;

Espone

1. Premessa

a) La Sig.ra L. [REDACTED] B. [REDACTED] risulta separata dal marito Sig. F. [REDACTED] P. [REDACTED] ed attualmente vive sola. Inoltre, la Signora B. [REDACTED] attualmente risulta disoccupata seppur percettrice di redditi da affitti e dal mantenimento da parte dell'ex marito.

b) La Sig.ra L. [REDACTED] B. [REDACTED] risulta debitrice nei confronti di:

- Isp CB Ipotecario della somma residua di Euro 48.185,84 uella qualità di cessionaria del credito relativo al contratto di mutuo stipulato con Banca Intesa Spa il 13 febbraio 2012. Il finanziamento è stato acceso come mutuo per la ristrutturazione dell'immobile sito in Alcamo – Via Vittorio Veneto;

- Banca di credito coop. Don Rizzo della somma residua di Euro 125.601,14 a seguito di due fidejussioni rilasciate di euro 150.000,00 ed euro 20.000,00 a garanzia di un mutuo fondiario rilasciato dallo stesso istituto di credito all'ex marito Sig. P. [REDACTED] F. [REDACTED];

- Riscossione Sicilia Spa per l'importo di Euro 28.050,97;

- Banca Intesa Spa per l'importo residuo di Euro 3.903,00 per un prestito personale;

- Banca Intesa Spa per l'importo residuo di Euro 9.796,10 per un prestito per ristrutturazione immobile Via Vittorio Veneto;

2. Nomina dell'organismo di composizione della crisi

In data... L'Organismo di Composizione della Crisi dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili della Provincia di Trapani ha nominato il Dott.ssa Maria Gemma nella qualità di Gestore della Crisi

ai sensi del comma 9 dell'art. 15 della legge 27 gennaio 2012 (di seguito "Legge sul Sovraindebitamento") incaricato delle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione agli uffici fiscali nonché della Relazione particolareggiata dell'organismo di composizione della crisi contenente "a) l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni; b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore persona fisica di adempiere le obbligazioni assunte; c) sulla solvibilità del debitore persona fisica negli ultimi cinque anni; d) l'indicazione dell'eventuale esistenza di atti del debitore impugnati dai creditori; e) il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a carredo della domanda."

3. Piano del Consumatore

Il Piano proposto, tenuto conto dell'importo delle spese di sostentamento familiare mensili e della situazione reddituale attuale del ricorrente, di cui si argomenterà in seguito, prevede di procedere alla soddisfazione dei debiti, ricorrendo all'ipotesi liquidatoria di parte del patrimonio della Sig.ra B██████. La proposta prevede la soddisfazione dei creditori privilegiati e del ceto creditorio chirografario secondo i tempi ed i modi che verranno di seguito esposti. La situazione debitoria è la seguente:

Passivo	Debito residuo Euro
Compenso Gestore della crisi	€ 15.575,37
Avv. Mariano Guzzo	€ 1.560,00
Isp CB IPOTECARIO (mutuo ipoteca)	€ 48.185,84
BCC Don Rizzo	€ 125.601,14
Riscossione Sicilia Spa	€ 28.050,97
Banca Intesa (prestito personale)	€ 3.903,00
Banca Intesa (prestito personale)	€ 9.796,10
Totale Passivo	€ 232.672,42

La Sig.ra L██████ B██████ aveva avviato una sua piccola attività commerciale nel lontano 1981 (COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TESSUTI E BIANCHERIA PER CASA) che però ha definitivamente cessata il 31 dicembre 2008. Quindi da ben dieci anni la Sig.ra B██████ non ha più alcuna partita iva ed ha assunto pertanto la qualifica di "consumatore".

3.1 Attivo patrimoniale

Immobili	Valore attuale	Valore di realizzo
1) Immobile (per 1/1) sito in Alcamo (TP) Via V. Veneto – P1	€ 107.500,00	€ 41.118,75
2) Immobile (per 1/1) sito in Alcamo (TP) Via V. Veneto – P2	€ 101.050,00	€ 38.651,63
3) Immobile (per 1/1) sito in Alcamo (TP) Via V. Veneto – LS	€ 4.800,00	€ 1.836,00
4) Villetta 1 (per 1/2) sito in Alcamo (TP) Via Per Monte Bonifat	€ 168.563,74	€ 64.475,63
5) Villetta 2 (per 1/2) sito in Alcamo (TP) Via Per Monte Bonifat	€ 51.043,74	€ 19.524,23
4) Terreno (per 1/4) sito in Alcamo – are 60 c.a. - part. Varie	€ 2.400,00	€ 918,00
Totale Attivo	€ 435.357,48	€ 166.524,23

Redditi Sig.ra B	Valore Euro
Modello Unico 2017	€ 18.003,00
Modello Unico 2016	€ 16.951,00
Modello Unico 2015	€ 20.409,00

Il valore attuale di mercato dei beni immobili siti in Alcamo in Via Vittorio Veneto è stato calcolato sulla base dei valori OMI della banca dati nel sito dell'Agenzia delle Entrate al fine di avere un parametro valutativo per gli immobili in parola (in allegato).

Per gli immobili siti in Alcamo in Via Per Monte Bonifato, posseduti al 50% dalla debitrice ricorrente, sono stati assunti come valori di partenza quelli risultanti dalla Perizia dell'Esperto ex art. 568 c.p.c. Arch. Santoro Luciano, nell'Esecuzione Immobiliare 177/2013 del R.G.E.

Sono stati allegati anche i valori di immobili comparabili con i beni di proprietà della Sig.ra B che si trovano attualmente in vendita all'asta entro un raggio di mille metri dalla residenza della debitrice (in allegato). Come è possibile notare dai documenti allegati al presente piano sono state analizzate le aste giudiziarie attualmente in corso nella zona di residenza del debitore ricorrente.

Ebbene sono state individuate ben 15 (quindici) procedure giudiziarie nella zona di Via Vittorio Veneto e solamente 2 (due) in quella di Via Per Monte Bonifato. Abbiamo provveduto a selezionare

quelle che per tipologia di appartamento fossero comparabili con gli immobili attualmente posseduti dalla Sig.ra B██████, selezionando immobili simili.

La media dell'offerta minima che è possibile presentare per l'aggiudicazione di uno degli immobili in **Via Vittorio Veneto** è pari ad Euro **47.343,00** (vedi allegato). Questi immobili non sono stati ancora aggiudicati seppur sono stati esperiti tre tentativi di vendita.

Per quel che concerne le **procedure giudiziarie in Via Per Monte Bonifato** vi sono attualmente solamente due appartamenti all'asta il primo ad un valore attuale di euro 37.500,00 ed il secondo per 63.000,00. Quindi ipotizzando una media fra i valori d'asta e i valori OMI si arriverebbe ad un **valore di liquidazione a stralcio degli immobili in parola pari ad Euro 50.250,00.**

Nonostante i dati di cui sopra però al fine di garantire una maggiore soddisfazione ai creditori privilegiati il debitore ricorrente ha ritenuto opportuno basare le valutazioni immobiliari esclusivamente sui dati dei valori OMI dell'Agenzia delle Entrate ribassati delle medie percentuali regionali di assegnazione dei beni mobili all'asta con un ulteriore abbattimento del 30%.

Occorre altresì considerare che la quota di possesso della debitrice ricorrente degli immobili oggetto di procedura esecutiva, siti in Alcamo in **Via Per Monte Bonifato**, è del 50%. Ed a questa quota di possesso che fa riferimento la presente proposta.

Quindi il valore di liquidazione complessivo a stralcio del patrimonio immobiliare della Sig.ra L█████ B██████ è pari ad Euro 118.157,06 (arrotondato ad euro 118.200,00)

Il reddito lordo annuo del debitore, invece, è stato calcolato sulla base delle dichiarazioni dei redditi (Modello Unico) degli ultimi tre anni. Attualmente, infatti, la Sig.ra L█████ B██████ risulta essere disoccupata.

Il nucleo familiare della Sig.ra B██████ è composto solamente da lei.

3.2 Analisi del passivo

Passivo	Debito residuo Euro
Compenso Gestore della crisi	€ 15.575,37
Avv. Mariano Guzzo	€ 1.560,00
Isp CB IPOTECARIO (mutuo ipoteca)	€ 48.185,84
BCC Don Rizzo	€ 125.601,14
Riscossione Sicilia Spa	€ 28.050,97
Banca Intesa (prestito personale)	€ 3.903,00
Banca Intesa (prestito personale)	€ 9.796,10
Totale Passivo	€ 232.672,42

I debiti originariamente a carico della ricorrente consistevano esclusivamente nel quota nei confronti di Banca Intesa Spa per il mutuo ipotecario stipulato che al momento rappresenta l'unico creditore privilegiato. Come già evidenziato in premessa, i finanziamenti di natura chirografaria nei confronti di Banca Intesa Spa sono relativi a prestiti al consumo ed il residuo risulta essere di modesta entità. I debiti di natura chirografaria relativi alle due fidejussioni rilasciate a favore della BCC Don Rizzo La restante parte riguarda debiti di natura privilegiata sorti nell'ambito della presente procedura. Al fine di potere maggiormente comprendere la natura dei debiti in tabella riteniamo opportuno chiarire quanto segue.

Il debito maggiormente rilevante è quello relativo alle fidejussioni rilasciate per conto dell'ex marito a **Banca credito coop. Don Rizzo** a garanzia di alcuni mutui stipulati dallo stesso. La quota capitale iniziale era di Euro 150.000,00 che doveva essere restituita in 20 anni con rate mensili di Euro 924,86 cad. Nel 2006, fra l'altro, sembrava che il boom immobiliare non dovesse mai finire e le banche erogavano mutui a destra e a manca senza nemmeno prestare tanta attenzione ai dati reddituali dei richiedenti. Ad oggi, però, la banca sopra citata si trova tra le 114 banche a rischio per crediti in sofferenza. Senza considerare che il mutuo era stato erogato inizialmente dalla BCC del Belice poi assorbita recentemente dalla BCC Don Rizzo in quanto commissariata da tempo a causa di difficoltà finanziarie.

Il Sig. F. [REDACTED] non ha rispettato gli impegni assunti con l'istituto di credito e le motivazioni delle sue difficoltà verranno ampiamente illustrate al successivo punto 4) del presente piano

3.3 Tempi e modalità del Piano del Consumatore

Nonostante la ricorrente abbia sempre rispettato regolarmente gli impegni assunti da lei direttamente nei confronti di Banca Intesa Spa il mancato rispetto degli impegni assunti dall'ex marito nei confronti di Banca credito coop. Don Rizzo hanno fatto sì che la banca si rivolgesse alla debitrice ricorrente che, a causa delle rate troppo elevate del mutuo, non è stata in grado di versare al posto del Sig. [REDACTED] il debito residuo complessivo che rimane ancora elevato ed ammonta ad Euro 125.601,14.

I dati indicati nelle sottostanti tabelle, su cui è stato costruito il presente piano, sono stati estrapolati dagli esiti delle richieste alla Centrale Rischi ed alle principali banche dati creditizie (CRIF) ottenuti dal ricorrente nel 2017 e dalla eventuale documentazione (decreti ingiuntivi, atti di pignoramento, iscrizioni ipotecarie ecc.) ricevuta dai creditori. Il tutto è stato messo a disposizione del nominato Gestore della crisi.

Di seguito vengono elencati nel dettaglio gli importi relativi alla posizione debitoria della Sig.ra B. [REDACTED] suddivisi nelle diverse classi. Gli importi riportati nelle tabelle sottostanti indicano le somme che si intendono offrire ai creditori con il presente piano.

Creditori Privilegiati (A) - 100%	Importo	Privilegio	Motivazioni
Organismo di Composizione della Crisi	€ 15.575,37	Preceducibile	Preceducibilità prevista dalla L.3/2012
Avv. Mariano Guzzo	€ 1.560,00	Preceducibile	Preceducibilità prevista dalla L.3/2012
TOTALE	€ 17.135,37		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che la debitrice deve per la **soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe A nella misura del 100%**, dove **Euro 15.575,37** è l'importo che deve essere versato all'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) ed **Euro 1.560,00** invece riguarda l'importo da versare all'Avv. Mariano Guzzo per il deposito del ricorso e l'assistenza legale in udienza, per un totale complessivo di **Euro 17.135,37**. Entrambi gli importi sono indicati come preceducibili in base alla Legge 3/2012.

Creditori Privilegiati (B) – 100%	Importo	Privilegio	Motivazioni
Isp CB IPOTECARIO (mutuo ipoteca)	€ 48.185,84	ipoteca	Mutuo ipotecario
BCC Don Rizzo	€ 125.601,14	ipoteca	Mutuo ipotecario
TOTALE	€ 173.786,98		

Creditori Privilegiati (C) – 80%	Importo	Privilegio	Motivazioni
Riscossione Sicilia Spa	€ 17.821,68	Privilegio speciale mobiliare	Tributi personali
TOTALE	€ 17.821,68		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che il debitore deve per la **soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe B nella misura del 100%**, dove **Euro 48.185,84** è l'importo che deve essere versato a Isp CB Ipotecario.

Per quanto riguarda i **creditori privilegiati di classe C** (ossia Riscossione Sicilia Spa) il debitore ricorrente ha già provveduto a trasmettere al nominato Gestore della Crisi la **Dichiarazione di Adesione alla Definizione Agevolata** per carichi in "Proposte di accordo o Piano del consumatore" ai sensi del D.L. n.193/2016 come modificato dalla Legge n.225/2016. Infatti, il comma 9 bis dell'art. 6 della succitata norma afferma che *“sono altresì compresi nella definizione agevolata di cui al comma 1 i carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3”*.

Il comma 9 ter continua dicendo che *“Nelle proposte di accordo o del piano del consumatore presentate ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere le sanzioni, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, provvedendo al pagamento del debito, anche falcidiato, nelle modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore”*. Alla luce di quanto previsto dalla legge e tenuto conto delle sue attuali e future capacità reddituali per le quali si fa espresso richiamo all'art. 53 della Costituzione della Repubblica Italiana, la Sig.ra L. B. propone di soddisfare il **ceto creditorio privilegiato di Classe B con la somma di Euro 17.821,68** falcidiando così la somma risultante dall'Adesione

alla Definizione Agevolata che sarà resa nota dall'Ente della Riscossione non prima di luglio 2018. La soddisfazione dell'intero ceto creditorio avverrà **in un arco di tempo complessivo di 5 (cinque) anni**.

Creditori Chirografari – 20%	Importo	Privilegio	Motivazioni
Banca Intesa Spa	€ 780,60	Nessuno	Prestito
Unicredit Banca Spa (fido)	€ 1.959,22	Nessuno	Prestito
TOTALE	€ 2.739,82		

Nella tabella in esame, sono trascritti gli importi che il debitore deve per la **soddisfazione del ceto creditorio chirografario nella misura del 20%**, dove **Euro 780,60** è l'importo che il debitore deve versare a Banca Intesa Spa per prestito personale. L'importo in esame è derivante dall'applicazione della percentuale del 20% alla somma di Euro di 3.903,00 che riguarda il passivo contratto dal debitore per prestito personale ottenuto da Banca Intesa Spa. All'importo sopraccitato si va ad aggiungere quello di **Euro 1.959,22** che il debitore deve versare sempre a Banca Intesa Spa per prestito personale. Quest'ultimo, come l'importo descritto in precedenza, è derivante dall'applicazione della percentuale del 20% alla somma di Euro 9.796,10 che riguarda il passivo contratto dal debitore per prestito personale ottenuto da Banca Intesa Spa. Il totale, da versare, che si ottiene dalla somma degli importi in esame è di Euro 2.739,82.

Quindi, tenuto conto delle sue attuali e future capacità reddituali, lo scrivente propone il soddisfacimento della sua posizione debitoria secondo il seguente schema:



Modalità di rimborso	Valore	Tempistica
Compenso OCC	€ 15.575,37	N.1 rata da Euro 15.575,37 entro il 30 giugno 2023
Compenso Avv. Mariano Guzzo	€ 1.560,00	N.1 rata da Euro 1.560,00 entro il 30 giugno 2023
Banca Intesa Spa (mutuo ipotecario)	€ 48.185,84	N.1 rata da Euro 48.644,00 entro il 30 giugno 2023
Riscossione Sicilia Spa	€ 14.257,34	N.1 rata da Euro 15.000,00 entro il 30 giugno 2023
Banca Intesa Spa (prestito 1)	€ 780,60	N.1 rata da Euro 1.736,93 entro il 30 giugno 2023
Banca Intesa Spa (prestito 2)	€ 1.959,22	N.1 rata da Euro 3.769,63 entro il 30 giugno 2023
BCC Don Rizzo	€ 125.601,14	N.1 rata da Euro 46.246,50 entro il 30 giugno 2023
Totale proposta complessiva	€ 207.919,51	

Nella tabella in esame, viene rappresentata la modalità di rimborso con le rispettive somme che il debitore si impegna ad erogare nelle tempistiche previste. **Nelle prime due caselle viene indicata la modalità di rimborso per il ceto creditorio privilegiato di classe A**, riguardante il compenso dovuto all'Organismo di Composizione della Crisi (OCC) pari ad **Euro 15.575,37** e il compenso da versare all'avvocato Mariano Guzzo pari ad **Euro 1560,00**. La tempistica prevede che il versamento delle suddette somme sia effettuato in un'unica rata entro il 30 giugno 2023. **Nelle successive due caselle viene indicata la modalità di rimborso per il ceto creditorio privilegiato di classe B**, riguardante la somma dovuta a Banca Intesa Spa pari ad **Euro 48.185,84** per l'estinzione del mutuo e la somma da versare, nuovamente, a Isp CB Ipotecario ed **Euro 125.601,14** per l'estinzione del mutuo con la BCC Don Rizzo. Infine i prestiti personali per complessivi **Euro 2.739,82**. La tempistica prevede che il versamento delle suddette somme sia effettuato sempre in un'unica rata entro il 30 giugno 2023. Quindi in base alle cifre che sono state descritte in precedenza, il debitore dovrà versare, in base alla proposta in esame, un importo totale pari ad **Euro 207.919,51**.

Da quanto su esposto, il piano del consumatore consente la **soddisfazione del ceto creditorio privilegiato di classe A nella misura del 100%**, dei **creditori privilegiati di classe B nella misura dell'80%** delle risultanze della **Definizione Agevolata (Rottamazione Fiscale bis)** mentre i **creditori chirografari verranno soddisfatti in via residuale nella misura del 20%**.

La soddisfazione dell'intero ceto creditorio avverrà **in un arco di tempo complessivo di 5 anni**.

La debitrice, in ogni caso, dichiara fin da adesso che sarà in grado di rispettare personalmente gli impegni assunti nel piano.

E' prevista la cessione di ben due immobili di proprietà del 100% della Sig.ra **L. B.** e precisamente

Immobili	Valore attuale
1) Immobile (per 1/1) sito in Alcamo (TP) Via V. Veneto – P1	€ 107.500,00
2) Immobile (per 1/1) sito in Alcamo (TP) Via V. Veneto – P2	€ 101.050,00

Il reddito della Sig.ra B. infatti si basa esclusivamente sul mantenimento che riceve dall'ex marito e da un reddito di locazione dei due immobili in tabella. Dovendo utilizzare tale reddito per garantire la sua sussistenza, al fine di soddisfare maggiormente l'intero ceto creditorio, ha ritenuto opportuno dismettere parte del suo patrimonio immobiliare in un tempo assolutamente congruo.

Il compenso del nominato OCC ("classe sub A" dei creditori privilegiati), in quanto prededucibile, verrà soddisfatto dal ricorrente in maniera prioritaria per il 100% del suo ammontare alle stesse condizioni di rimborso stabilite per l'intera classe dei creditori privilegiati di Classe A.

4. Le cause dell'indebitamento

L'attuale dissesto economico della Sig.ra B. L. è da addebitare interamente all'ex coniuge F. P. che, da sempre, ha dilapidato il patrimonio della moglie con scelte economiche per la stessa discutibili, che hanno comportato enormi sacrifici da parte della Sig.ra B. L.

Occorre sottolineare, infatti, come, in epoca immediatamente successiva alla celebrazione del loro matrimonio, contratto in data 20.02.1971, il sig. B. G., padre della sig.ra B. L., ebbe a donare alla stessa un appartamento di lusso, che l'odierna resistente si determinò, successivamente, a vendere al fine di fronteggiare il pagamento degli ingenti debiti gravanti sul marito e sulla suocera.

Con i proventi della suddetta vendita, derivanti, appare proprio il caso di ribadirlo, dalla malinconica alienazione del prestigioso immobile donato dal padre all'amatissima figlia, Sig.ra B. L., i coniugi si determinarono a costruire una villetta ad Alcamo, ai piedi del Monte Bonifato, nella Via Per Monte Bonifato nr. 60/62, stabilendosi in essa quale casa familiare della quale oggi assegnata alla sig.ra B. L.

Tale immobile oggi appartiene ad entrambi i coniugi nella misura del 50%, giusto atto di donazione effettuato ai sigg. F. P. e B. L. in data 17.01.1981.

Nel tempo, tuttavia, le discutibili scelte di natura economica del sig. F. P., che continuava a contrarre debiti ingenti con numerosi Istituti di Credito e Società di erogazione di finanziamenti, hanno gravato pesantemente sulla moglie, che dovette acconsentire, suo malgrado, a concedere in garanzia la casa coniugale al fine di ottenere svariati mutui e prestiti con cui fronteggiare

l'estinzione dei predetti debiti.

Da ultimo, l'odierna resistente si trovò costretta ad acconsentire alla cointestazione di un mutuo ammontante ad € 150.000,00, stipulato con la Credit Foncier al fine di estinguere parzialmente i pregressi debiti contratti dal marito, pari alla somma di Lire 250.000.000 circa.

Tuttavia, nonostante le rassicurazioni dell'ex coniuge, il quale promise alla moglie di pagare regolarmente il mutuo eointestato fino alla sua integrale estinzione, a seguito di procedura esecutiva messa in atto per il recupero dei crediti, la casa coniugale veniva messa all'asta in data 11.01.2007.

Orbene, per scongiurare l'evento nefasto, di cui unico responsabile sarebbe stato il marito, la sig.ra B. L. decise di trovare una Banca che rinegoziasse il predetto mutuo, che, in tale circostanza, fu intestato esclusivamente al marito, con garanzia ipotecaria da parte della moglie.

Messa in salvo la casa coniugale, grazie all'esclusiva forza di volontà della Sig.ra B., quest'ultima, preoccupata per il futuro dei due figli maggiorenni, F. e M., in considerazione dell'instabilità economica incombente sulla famiglia, decise di aiutarli a trovare un lavoro che assicurasse loro una certa autonomia.

I suddetti figli, pertanto, entrambi sposati, esclusivamente grazie all'ausilio economico della Sig.ra B., godono oggi di autonomi redditi ed attualmente vivono in abitazioni diverse dalla casa familiare.

NEL 2008 la Sig.ra B. L. chiudeva la sua attività artigianale a causa di sopraggiunte malattie che le impedivano di proseguire.

Ed invero, la casa familiare sita in Alcamo, nella Via Per Monte Bonifato, risulta costituita da un unico immobile che comprende l'appartamento sito al numero civico 60, già assegnato alla Sig.ra B. a seguito dell'omologazione della separazione consensuale, e l'appartamento sito al numero civico 62 ma anch'esso assegnato in separazione.

Il F. P. in data 09/01/2014 si vedeva rigettata la Sua richiesta di separazione, nel frattempo l'auto di pignoramento dell'abitazione di via Per Monte Bonifato 60/62 procedeva nel suo iter senza che il Sig. F., titolare del debito, facesse nulla per sanare la situazione debitoria.

La Sig.ra B. L., constatando che le promesse del F. di pagare il debito contratto con la Banca non avevano nessun riscontro, proponeva all'ex coniuge di vendere privatamente l'immobile in modo da pagare tutti i debiti; tale richiesta veniva puntualmente rifiutata.

Nel luglio 2010 la B. acquista, con soldi propri, un immobile ad Alcamo nella Via Vittorio Veneto 223 ed intesta il piano terreno al figlio F. F. per svolgere la sua attività di compro oro. Sempre con proprie risorse finanziarie inizia a completare ed quasi ultimare il predetto immobile anche per la parte di proprietà del figlio.

Il 13 febbraio 2012 la Sig.ra B. L. accende un mutuo presso la Banca Intesa San Paolo dell'importo iniziale di € 68.222,70 per il completamento della struttura di Via Vittorio Veneto ad Alcamo, mutuo sempre regolarmente pagato, con enormi sacrifici viste le esigue risorse finanziarie, fino a gennaio 2018.

Nel frattempo la Sig.ra B. è stata costretta a ricorrere ai altri due finanziamenti per

completare l'immobile di Via Vittorio Veneto rispettivamente di importi mensili di € 144,05 e di € 98,88 che gravano considerevolmente sul suo bilancio mensile.

Il 12 aprile 2017 con sentenza del Tribunale di Trapani veniva ridotto l'assegno di mantenimento della Sig.ra B. ad € 570,00 netti, tale sentenza veniva motivata con la promessa fatta dal Sig. F. P. di provvedere al pagamento dei debiti che gravano sul comune immobile di Via Per Monte Bonifato 60/62.

Tale promessa veniva regolarmente disattesa in quanto in data 10 ottobre 2017 viene fissata un'udienza per la vendita all'asta dell'immobile, in tale istanza il F. P. presentava ricorso adducendo come ipotesi che aveva regolarmente pagato le rate del mutuo attraverso un accordo esistente con la Banca Don Rizzo ed un suo impiegato, tale Ippolito. Il Giudice preposto ha sentenziato che non vi è alcuna traccia né di pagamenti né di accordi per fermare la procedura di vendita all'asta, condannando inoltre il F. P. al pagamento delle spese.

In data 23 gennaio 2018 nell'udienza per la procedura di vendita della casa di Via Per Monte Bonifato 60/62 il Giudice rimanda tutto al 27 febbraio 2018 per il mancato deposito da parte del custode della chiesta relazione.

In ultima analisi visti i precedenti la Sig.ra B. L. si trova ad oggi ad avere tutto il suo patrimonio immobiliare sotto la morsa dei creditori per colpa della condotta finanziaria scellerata del proprio ex coniuge e con un assegno di mantenimento di € 570,00 mensili ben al di sotto dalla soglia minima fissata dall'ISTAT, quindi, senza casa e senza reddito e con un'età avanzata aggravata dalla malattia.

5. Limitazioni all'accesso del mercato del credito

Alla luce di tutto quanto in premessa non si ritiene necessario procedere ad emettere provvedimenti limitativi al mercato del credito nel corso dell'esecuzione del presente piano.

6. Spese correnti al mantenimento della famiglia

L'Allegato bilancio familiare, come scritto in precedenza, contiene l'elenco delle spese necessarie al mantenimento della famiglia della ricorrente. Come evidenziato nell'allegato Bilancio Familiare le spese mensili per la Sig.ra B. ammontano ad Euro 1.027,00/mese.

8. Pregiudizio dall'avvio e dalla prosecuzione di procedure esecutive

Al fine di non pregiudicare i risultati conseguibili con il presente piano, il sottoscritto Debitore, insiste affinché l'adito Tribunale si compiaccia di disporre che sino al provvedimento definitivo di omologazione venga impedito ai creditori di proseguire le azioni esecutive già avviate e che non possano essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del ricorrente da

parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla presentazione dell'attuale proposta.

9. Dichiarazione fattibilità del piano

Trattandosi:

- a) **di una donna separata di circa 64 anni che ha sempre onorato i suoi impegni finchè ha potuto, con una patologia medica che le ha impedito di lavorare dal 2008;**
 - b) considerato l'arco temporale previsto per la soddisfazione del debito;
 - c) considerato l'attuale andamento del mercato immobiliare;
 - d) considerato che si tratta degli unici debiti in possesso e che hanno causato la perdita dell'equilibrio familiare e personale;
- si ritiene il piano del consumatore presentato fattibile secondo ragionevolezza.

10. Presupposti per accedere alla procedura ex art. 6 e seguenti Legge 27.01.2012 n.3 (Legge sul Sovraindebitamento)

Ricorrono i presupposti per accedere alla procedura prevista dall'art. 7 della Legge sul Sovraindebitamento posto che il ricorrente:

- a) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla Legge sul Sovraindebitamento;
- b) è un consumatore;
- c) non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti previsti dalla Legge sul Sovraindebitamento;
- d) non ha posto in essere atti in frode ai creditori;
- e) il Tribunale di Trapani è territorialmente competente.

Alla luce di quanto esposto, la Sig.ra **L. B.**

Chiede

A) Nel merito

- a) che sia omologato il presente piano del consumatore della stessa ricorrente;
- b) **che venga impedito ai creditori la prosecuzione delle azioni esecutive** e che non possano essere acquistati diritti di prelazione sul patrimonio del ricorrente da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore alla presentazione dell'attuale proposta ;
- c) che sia data idonea forma di pubblicità alla domanda e al decreto, fino alla definitività del provvedimento di omologazione;
- d) la trascrizione del decreto nei competenti registri

Richiamati in atto:

1. Certificato di stato di famiglia
2. Relazione particolareggiata dell'Organismo di Composizione della Crisi
3. Elenco delle spese correnti al mantenimento della famiglia
4. Visure catastali
5. Ispezioni Ipotecarie
6. Visura PRA
7. Documenti di identità del debitore
8. Esito analisi Crif
9. Esito analisi CR
10. Documenti relativi a Banca credito coop. Don Rizzo
11. Ordinanze
12. Verbali di udienza
13. Pagamenti mutuo
14. Richieste di sospensione
15. Dati rilevati da Cassetto Fiscale
16. Valori OMI Agenzia delle Entrate
17. Elenco aste giudiziarie
18. Evidenza fondi
19. Pro Forma Avv. Mariano Guzzo

In forza del disposto dei commi secondo e terzo dell'art. 9 della Legge sul Sovraindebitamento

20. Elenco dei Creditori e dei beni del debitore con indicazione delle somme dovute;
21. Dichiarazioni dei redditi anno 2015 – 2016 - 2017;
22. Dichiarazione di assenza di atti dispositivi negli ultimi 5 anni;
23. Dichiarazione inesistenza atti impugnati;
24. Dichiarazioni ulteriori rilasciate dalla Sig.ra B██████████

Aleamo, 16/07/2018

Sig.ra L██████████ B██████████